



L'ERUZIONE DEL 4 APRILE DEL 1906

INTRODUZIONE



Era il 4 Aprile del 1906 ed il Vesuvio dopo un relativo periodo di quiete si risvegliò.

descritta da Henry James Johnston-Lavis, da Lacroix, da Frank Perret e da Mercalli ed altri. Il 4 aprile si aprì una fessura sul fianco sud-sud-ovest del Gran Cono dove si localizzò successivamente una bocca, ad una quota di 800 metri slm. da cui si riversò a sud una imponente colata di lava. mentre al cratere l'attività era intensa. Il 6 aprile si aprì un'altra bocca più ad est e a 600 metri slm. vicino al bosco di Cognoli, dalla quale uscì la più imponente colata di questa eruzione che si riversò verso Boscotrecase e Torre Annunziata; il 7 aprile si ebbe un nuovo afflusso di lava più a levante che si diresse verso Terzigno, senza però causare grandi danni poichè si riversò sopra la parte superiore della colata ancora deserta del 1834. Il cratere centrale era intanto straordinariamente attivo, eiettando enormi quantità di materiali, anche bocchi grandissimi. Nelle prime ore del giorno 8 aprile si osservò un fenomeno molto singolare: una quantità



© www.vesuvioweb.com

enorme di scorie fu lanciata obliquamente verso nord-est, e, descrivendo una grande curva al disopra del Somma, si depositò nelle località di Ottaviano e S. Giuseppe. Dall'Osservatorio era perfettamente visibile come questo materiale eiettato fosse incandescente fino all'altezza del Somma; quando ricadde sulle suddette località era di colore scuro e freddo. I tetti piatti delle case restarono schiacciati sotto il suo peso. per questo motivo nella chiesa di S. Giuseppe perirono 105 persone.

Dopo che cessò l'efflusso lavico, si ebbe un'altra importante fase della eruzione consistente nella emanazione di una straordinaria quantità di materiali gassosi. Infatti, con grande fragore di esplosioni (Perret lo paragonò al rumore delle cascate del Niagara) si sollevò sul cratere una colonna alta 13.000 metri. L'eruzione di gas e ceneri continuò anche il 9 e 10 aprile, ma molto meno intensa. diminuirono i lapilli, ma in loro vece cominciò a cadere una fine cenere rossastra. l'11 e 12 cadde cenere grigia, e il 13 e 14 si ebbe pioggia di ceneri quasi bianche, per cui il Vesuvio sembrava ricoperto di neve. PERRET sintetizzò alcuni dati relativi a questa eruzione, confrontandoli con quelli corrispondenti relativi all'eruzione del

1872. Sono i seguenti:	1872	1906
durata dell'eruzione	4 giorni	18 giorni
Diminuzione di altezza del vulcano	15 metri	107 metri
Profondità del cratere dopo l'eruz.	250 metri	700 metri
Capacità del cratere	17x10 ⁶ m ³	84x10 ⁶ m ³
Altezza di proiezione del materiale	6 Km	11 Km
Volume della lava (in colata) Jemessa uguale:	circa 20x10 ⁶ m ³	

www.vesuvioweb.com vuole con questo studio raccogliere il materiale più importante, le testimonianze più rappresentative per pubblicare un documento unico che sia celebrativo, ma allo stesso tempo culturalmente forte.

Aniello Langella